L'arvicola di Savi (pitymys savii de Sélys-Longchamps, 1838) nel cantone Ticino (Svizzera) : situazzione attuale e proposte per la sua conservazione

Autor(en): **Maddalena, Tiziano / Blant, Michel / Marchesi, Paul**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **100 (2012)**

PDF erstellt am: **25.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1003027

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

L'Arvicola di Savi (*Pitymys savii* de Sélys-Longchamps, 1838) nel Cantone Ticino (Svizzera), situazione attuale e proposte per la sua conservazione

Tiziano Maddalena, Michel Blant, Paul Marchesi, Kathi Märki, Kuno von Wattenwyl, Damiano Torriani, Mirko Zanini

Comunità di lavoro Faune Concept, 6672 Gordevio

tmaddalena@ticino.com)

L'Arvicola di Savi (*Pitymys savii*) (fig. 1) è un roditore di piccole dimensioni (lunghezza testa e corpo 9-11 cm, coda inferiore ai 33 mm e peso sui 25 g) (MARCHESI *et al.* 2008) che vive prevalentemente nelle zone aperte, sfruttando il complesso reticolo di gallerie scavato dalle talpe e nutrendosi di vegetali. A livello svizzero si tratta del mammifero terrestre indigeno con l'areale di distribuzione più ristretto. In effetti, in Svizzera è presente unicamente nella fascia collinare del Mendrisiotto (Cantone Ticino) dove raggiunge il limite settentrionale della sua distribuzione che comprende tutta la penisola italiana e la Sicilia. La Lista Rossa degli animali minacciati della Svizzera (DUELLI 1994) considera questa specie come potenzialmente minacciata (statuto 4), mentre in Italia è ben diffusa e non gode di alcuna protezione legale.

Fig. 1 - Arvicola di Savi (*Pitymys savii*). Foto: P. Marchesi.

Dopo le ricerche effettuate da Salvioni negli anni '80 per il suo lavoro di dottorato sull'eco-etologia dei *Pitymys* in Ticino con diverse ed estese campagne di catture mirate alla ricerca della specie (SALVIONI 1986), l'interesse per questo roditore è diminuito, tanto che nella banca dati del Centro Svizzero di Cartografia della Fauna (CSCF) l'ultimo dato accertato della presenza dell'Arvicola di Savi in Ticino risale al 2001.

Nell'ambito del progetto di monitoraggio della biodiversità in Svizzera (BDM-CH), la comunità di lavoro *Faune Concept* è stata incaricata di fornire annualmente prova della presenza di tutte le specie di mammiferi per ognuna delle 6 regioni biogeografiche (indicatore Z3). Per questo motivo nell'autunno 2009 si è proceduto a una campagna di trappolaggi mirata a confermare la presenza dell'Arvicola di Savi nel Mendrisiotto. Le catture si sono svolte nella regione del Comune di Stabio, dove a suo tempo la specie era già stata segnalata in base alla banca dati del CSCF. A fine ottobre 2009, in 7 diverse stazioni, sono state posate 186 trappole *Longworth* rimaste attive durante due notti consecutive. Le trappole sono state posizionate in zone aperte (prati da sfalcio, vigneti, zone ruderali) lungo le siepi, prestando particolare attenzione alla presenza di gallerie di Talpa solitamente utilizzate dall'Arvicola di Savi. I dati dettagliati delle catture sono stati depositati presso il CSCF (Centro svizzero di cartografia della fauna) a Neuchâtel.

Complessivamente sono stati catturati 13 piccoli mammiferi tra i quali 2 Arvicole di Savi (tab. 1). Il tasso di cattura è risultato molto basso (2.5% di successo), ma analogo ad altre campagne di cattura effettuate nelle medesime condizioni in zone planiziali al Sud delle Alpi (MADDALENA *et al.* 2001; MADDALENA *et al.* 2006). Per contro nelle regioni di montagna il tasso di cattura oltrepassa regolarmente il 15-20% (MADDALENA *et al.* 2006). Il successo di cattura inferiore registrato a quote basse potrebbe essere dovuto alla minore copertura nevosa invernale, che faciliterebbe la cattura di piccoli mammiferi da parte dei predatori. Nel Mendrisiotto la forte urbanizzazione potrebbe pure giocare un ruolo importante sia per la perdita diretta dell'habitat che per la frammentazione del territorio che isolano le popolazioni rendendole maggiormente sensibili a fenomeni di estinzione locale (OGGIER *et al.* 2001). Non da ultimo, segnaliamo nei nostri risultati la sorprendentemente mancanza dei rappresentanti del genere *Apodemus* che erano invece regolarmente catturati fino al 2008 nella regione (dati personali).

L'Arvicola di Savi è stata trovata in una sola delle 7 stazioni indagate: un prato di piccole dimensioni nel comune di Stabio in zona Brusata a 390 m slm di quota ai margini di un vigneto che presentava numerose tracce di vecchie gallerie abbandonate. Nelle altre zone, pure potenzialmente favorevoli, non è invece stata catturata. Anche una precedente campagna di cattura svolta

nell'autunno del 2004 nella regione di Meride dove in passato Salvioni aveva segnalato le specie, aveva dato esito negativo.

Tab. 1. Specie censite nel Comune di Stabio (ottobre 2009).

Specie	Individui catturati
Clethrionomys glareolus	4
Crocidura suaveolens	4
Mus domesticus	1
Pitymys savii	2
Rattus norvegicus	1 (osservato)
Sorex antinorii	1
Talpa europaea	1

Considerata l'attuale rarità al margine settentrionale del suo areale di distribuzione, la probabile diminuzione delle sue popolazioni dagli anni '90 ad oggi e la crescente urbanizzazione del territorio interessato, riteniamo l'Arvicola di Savi una specie a forte rischio di estinzione nel Cantone Ticino e pertanto in Svizzera. Poiché essa è però ben presente in Italia, la sua estinzione nel nostro Cantone toccherebbe solo marginalmente l'areale di distribuzione della specie. Resta comunque il fatto che la sua scomparsa dal Cantone Ticino ridurrebbe la biodiversità della Svizzera e sarebbe un ulteriore indice del continuo degrado della qualità del territorio collinare del Mendrisiotto.
La specie andrebbe quindi maggiormente tutelata dal profilo legale (nella Lista Rossa attuale l'Arvicola di Savi è considerata unicamente come specie potenzialmente minacciata e non figura nell'elenco delle specie prioritarie della Svizzera). Sarebbe inoltre opportuno adottare misure concrete in suo favore (anche se essendo un roditore che può causare danni all'agricoltura è più complicato promuovere tali provvedimenti). Le misure di tutela riguardano in primo luogo gli habitat favorevoli che dovrebbero essere monitorati per verificare nel dettaglio l'eventuale presenza della specie. Inoltre, occorrerebbe conservare e favorire gli ambienti idonei alla specie tramite un'efficace tutela di quelli ancora esistenti e una sostituzione adeguata di quelli persi in passato.
Nel Mendrisiotto questa specie tipica delle zone agricole potrebbe per esempio essere inserita come specie bersaglio in eventuali progetti di interconnessione delle superfici di compensazione ecologica. Occorrerebbe pure sensibilizzare gli agricoltori e soprattutto i viticoltori, affinché nella difesa delle loro colture evitino l'utilizzo di rodontocidi e altri veleni con un'azione indiscriminata sui roditori e affinché mantengano fasce d'erba falciate tardivamente e zone con una buona copertura vegetale anche nel periodo invernale. È inoltre urgente mantenere una fitta rete di corridoi ecologici per la piccola e media fauna, per permettere gli scambi faunistici e la colonizzazione delle zone favorevoli. Questi interventi andrebbero chiaramente in favore della biodiversità generale degli ambienti agricoli.
Solo con l'adozione di misure mirate e attive sarà possibile preservare anche in futuro questo particolare elemento della nostra fauna, al pari di quanto è stato intrapreso con successo per la Rana di Lataste, un'altra specie simbolo del Mendrisiotto.

Ringraziamenti

Ringraziamo i diversi proprietari dei vigneti per averci segnalato la presenza di roditori e per averci accordato l'accesso alle loro proprietà. Ringraziamo inoltre Marco Salvioni per le informazioni forniteci. Si ringraziano infine Meinrad Küttel (UFAM) e Darius Weber (Hintermann & Weber AG) per il sostegno nell'ambito del Progetto BDM-CH.

Bibliografia

Duelli P., 1994 (Eds). Lista Rossa degli animali minacciati della Svizzera. Ufficio federale per l'ambiente, le foreste e il paesaggio (UFAFP), Berna, 97 pp.

Maddalena T., Mattei-Roesli M. & Müller J.P., 2006. Contributo alla conoscenza dei piccoli Mammiferi (Insettivori e Roditori) delle Valli Mesolcina e Calanca (Cantone dei Grigioni, Svizzera). Bollettino della Società ticinese di Scienze naturali, 94 : 49-60.

Maddalena T., Moretti M. & Zilio A., 2001. La comunità di piccoli Mammiferi, Insettivori e Roditori, delle Bolle di Magadino e di alcuni ambienti palustri della Regione Insubrica. In: Fondazione Bolle di Magadino (Ed.), Contributo alla conoscenza delle Bolle di Magadino, pp. 183-103.

Marchesi P., Blant M. & Capt S., éds. 2008. Mammifères de Suisse – Clés de détermination. Fauna Helvetica 21, CSCF & SSBF, Neuchâtel, pp. 233 + allegati.

Oggier P., Righetti A. & Bonnard L., 2001 (Eds). Zerschneidung von Lebensräumen durch Verkehrinfrastrukturen COST 341. Schriftenreihe Umwelt Nr. 332. Bundesamt für Umwelt, Wald und Landschaft; Bundesamt für Raumentwicklung; Bundesamt für Verkehr; Bundesamt für Strassen. Bern, 102 pp.

Salvioni M., 1986. Domaines vitaux, relations sociales et rythmes d'activité de trois espèces de *Pitymys* (Mammalia, Rodentia). Tesi di dottorato. Università di Losanna, 135 pp.